

Ogni **LA BANDIERA ITALIANA** Un  
Giorno **MONITORE DEL POPOLO** Grano

<p><b>IN NAPOLI</b></p> <p>Recapitato franco a domicilio</p> <p>Prezzo anticipato: Per un anno. . . Duc. <b>6</b> Per un semestre. . . » <b>3</b> Per un trimestre. . . » <b>1,50</b></p>	<p><b>ASSOCIAZIONE CON PREMIO FRA OGNI 90 ASSOCIATI</b></p> <p><b>DIREZIONE</b></p> <p>Nello Stabìlimento Tip. de' Fratelli de Angelis Vico Pellegrini 4, p. p.</p> <p>Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati. Le associazioni, con concorrenza ai <b>Premii</b>, cominciano sempre dal 1.<sup>o</sup> agosto 1861. Le associazioni semplici dal 1.<sup>o</sup> e dal 16 di ciascun mese.</p> <p>Un numero arretrato grana 2.</p>	<p><b>NEL RESTO D'ITALIA</b></p> <p>Spedito franco di posta</p> <p>Prezzo anticipato: Per un anno. . . Duc. <b>6</b> Per un semestre. . . » <b>3</b> Per un trimestre. . . » <b>1,50</b></p>
---	--	--

<p><b>ANNUNZI QUOTIDIANI</b></p> <p>Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente: Per gli Associati — Grana 5. — Per non Associati — Grana 8.</p>	<p><b>INSERZIONI A PAGAMENTO</b></p> <p>Ogni cinque linee di colonna testino o suo spazio corrispondente: Per gli Associati — Grana 8. — Per non Associati — Grana 12.</p>
--	--

Napoli 3 agosto 1861

**ATTI UFFICIALI**

VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono soppressi i dazii differenziali di entrata sui seguenti liquidi, compresi nella categoria prima della tariffa doganale 9 luglio 1859, ed i relativi dritti verranno quindi innanzi percetti nella misura rispettivamente sotto indicata senza riguardo alla bandiera ed alla provenienza.

Vini ed aceto comune d'ogni specie

In otri e botti . . . . . L. 3, 30 Pettolitro  
In bottiglie . . . . . » 0, 10 la bottiglia

Acquavite

in botti di { semplice di 22 gradi, o meno » 5,50 l'ett.  
                  di gradi superiori. » 10 » l'ett.  
in bottiglie { composta . . . . . » 60 » l'ett.  
                  { semplice. . . . . » 10 la bott.  
                  { composta . . . . . » 60 la bott.

L. 10,00 ogni cento chilogrammi.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino addì 27 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del Re del 30 scorso luglio, il giudice della G. C. Civile di Aquila sig. Nicola Tramontano e nominato Commissario demaniale per la provincia di principato Citra, in luogo del Presidente del Tribunale Civile di Napoli sig. Giuseppe Talamo di cui si accetta la rinunzia.

Con Decreto del Luogotenente Generale del d. 11 luglio 1861, sono nominati Sindaci dei seguenti Comuni del Distretto di Sora in provincia di Terra di Lavoro i signori:

Scipione Claris, per Campoli - Tommaso Caprio, per Tererelle - Nicola Rossi, per Vallerotonda - Giovanni Bordone, per Cervaro - Francesco Panetta, per Agnone - Pasquale Pelagalli, per Aquino.

Con decreto di Sua Eccellenza il Luogotenente

Generale di Sua Maestà in queste Provincie Napoletane, in data del 27 dell'or caduto luglio, a proposizione del Segretario per lo Dicastero delle Finanze, il signor Clemente de Cesaris, deputato al Parlamento Nazionale, e nominato Ricevitore del distretto di Penne cogli averi stabiliti da' regolamenti, in luogo del signor Gregorio Forcella che è decaduto da tal carica per non aver fornita la debita cauzione: il signor de Cesaris non sarà immesso nel possesso della carica se non avrà data la cauzione corrispondente, secondo i regolamenti in vigore.

Con altro decreto simile della stessa data il signor Girolamo Lopresti è nominato ricevitore distrettuale di Monteleone, in luogo del signor Domenico Ercole Clausi tramutato nel distretto di Paola: godrà gli averi ai termini dei regolamenti, e sarà immesso nel possesso della carica dopo che avrà immobilizzata la cauzione stabilita dai regolamenti medesimi.

Con vari decreti del 30 luglio ultimo di Sua Eccellenza il Luogotenente Generale anzidetto, a proposizione del Segretario Generale per lo Dicastero delle Finanze:

Il signor Nicola d'Aspuro, ricevitore generale di Terra d'Otranto è esonerato, nominandosi in sua vece il signor Giovanni Schiavoni cogli averi ai termini de' regolamenti, da prender possesso dopo che avrà fornita la cauzione secondo i regolamenti medesimi;

Il signor Vincenzo Lotti, conservatore de' privilegi ed ipoteche della provincia di Terra d'Otranto è destituito; ed è nominato in sua vece il signor Vincenzo Libertini, il quale sarà immesso in possesso della carica quando avrà immobilizzata sul Gran Libro la duplice cauzione richiesta dai regolamenti;

Il signor Cataldo de Sanetis, percettore delle contribuzioni dirette del circondario di Taranto è esonerato, ed è nominato in sua vece il signor Luigi Carbonelli, che sarà immesso in possesso della carica quando avrà fornita la cauzione ai termini di legge;

Il ricevitore del fondaco di Manduria sig. Luigi Migner, rimane esonerato dalla sua carica;

Il ricevitore doganale di seconda classe sig. Salvatore Castelli è posto al ritiro colla pensione di giustizia ai termini di legge;

Il commesso presso il fondaco delle private in Lanciano sig. Pietro-Antonio Basile, è dichiarato dimissionario;

Il commesso di fondaco sig. Giovanni Marino, rimane esonerato dalla carica;

E per ultimo rimangono esonerati da' loro impieghi il controloro de' Dazi Indiretti signor Luigi Gatti; i tenenti signori Nicola Politi, Giorgio Biondi e Pasquale Passavante; i ricevitori sig. Giuseppe Varcasia, Antonio Conte, Luigi Fabiani e Giacomo de Simone; non che i commessi Fran-

cesco Napoli, Giuseppe-Antonio Zigari, fu Salvatore, Luigi Oliva, Francesco-Antonio Gallerano, Francesco-Saverio Zagarese, Giuseppe Kalotta, Pietro Arlia, Vincenzo Gentile e Giovanni Marini.

Con Decreto del Luogotenente Generale del di 31 luglio 1861, sono nominati Sindaci dei seguenti Comuni della Provincia di Terra di Bari i signori: Gaetano Squicciarini, per Valenzano - Cesare de Ruggiero, per Loseto.

Con Decreto del Luogotenente Generale del di 31 luglio 1861, il Consigliere sig. Beniamino Cimino è nominato Sindaco del Comune di Maiori in luogo del sig. Alfonso d'Amato di cui si accetta la rinunzia.

Con Decreto del Luogotenente Generale del di 31 luglio 1861, il Consigliere sig. Emiddio Sangermano è nominato Sindaco del Comune di Arpino in provincia di Terra Lavoro.

Con Decreto del Luogotenente Generale del 30 luglio 1861 sono nominati Sindaci dei seguenti Comuni del Distretto di Vallo nel Principato Citereiore i signori:

Lucio Mignone, per Rutino - Emilio Spinelli, per Casalocchio - Luciano Saulle, per Pisciotta - Cristofaro Ferrara, per Ceraso - Gio. Giacomo Ciccarini, per Centola - Francescantonio Caputo di Felice, per Celle - Ferdinando Trotta fu Ferdinando, per Stio - Pietrantonio Antonini fu Michelangelo, per Cuccaro - Flaminio Maoro fu Giuseppe, per Fogna - Luigi Salati Jannitti fu Angelo, per Gioi - Nicola Landolina fu Gaetano, per Laurito - Francesco Saverio Rinaldi fu Vincenzo, per Lustra - Barone Francescantonio Futa fu Gio. Giacomo, per Magliano Vetere - Giovanni Pilerci fu Giuseppe, per Mojo - Angelo Bianchi fu Pietro, per Montano - Antonio de Crescenzo fu Raffaele, per Agropoli - Carmine Cataldo fu Andrea, per Alfano - Luciano Ferrilli fu Antonio, per Ascea - Costabile Comunale fu Francesco, per Castellabate - Saverio Clauro fu Gennaro, per Castelnuovo Cilento - Angelo Zoccoli, per Sacco - Francesco Riga di Giuseppe per Novi - Giosue Errico, per Orria - Raffaele Amoresano fu Pasquale, per Ortodonico - Francesco Cerruti fu Giuseppe, per Perdifumo - Pietro Zammarelli, per Porcili - Giuseppe Rascio fu Giovanni, per Pollica - Antonio de Conciliis fu Giuseppe, per Prignano - Felice Tommasini fu Gerardo, per Piaggine Soprane - Francesco Sofia fu Giuseppe, per Rofrano - Emiddio Cosaglia fu Giovanni, per Piaggine Sottane - Giuseppe Sollazzo fu Gennaro, per Sala di Gioi - Domenico Scavarone fu Donato, per Monteforte - Giovanni di Agosto di Gioacchino, per Perato-Pasquale Avenia, per Ogliastro - Pasquale Colella fu Luigi, per Laureana - Giuseppe Pavone fu Angelo, per Torchiara - Carmine del Maestro fu Roberto, per Serramezzana-

Pietrantonio Speranza fu Eusebio, per Torrecor-saja - Oronzio Rondinella fu Stefano, per S. Mauro la Bruca - Cav. Vincenzo Coppola fu Gio. Battista, per Sessa Cilento - Francesco Sorrentini fu Giovanni, per Castelruggiero - Giuseppe Salerno fu Biagio, per Camerota - Rosario Salurso fu Pietro, per S. Mauro Cilento.

Con Decreto del Luogotenente Generale del 30 luglio 1861, sono nominati Sindaci de' seguenti Comuni del Distretto di Palmi in provincia di Calabria Ulteriore i signori:

Filippo Uliva, per Palmi - Luigi Baldari, per Gioia - Pasquale Lauzo, per Seminara - Antonino Chindamo, per Laureana - Antonino Loccisano, per Candidoni - Bonifacio Montorro, per Serrata - Ferdinando Neri, per Terolèto - Francesco Saverio Merigliano, per Carità - Antonio de Lorenzo, per Sampietro - Carmelo Maria Luchà, per Rosamo - Teodoro Albanese, per Cinquefrondi - Filippo Cavalari, per Maropati - Francesco Latorre, per Galatro - Michele Sorbara, per Giffone - Francesco Pasquale, per Anoja - Vincenzo Grio, per Polistina - Francesco Tetto, per Rizziconi - Carlo Oliva, per S. Giorgio - Camillo Palermo, per Cittanuova - Rocco Bellè, per Radicena - Giuseppe Romeo, per Teranova - Ferdinando de Cumis, per Tatinoli - Francesco Migliorini, per Oppido - Francesco Antonio Sorrentino, per Molochio - Pietro Stilo, per Tressilico - Gregorio Alessio, per Santa Cristina - Alfonso Romei, per Scido - Nicola Macri, per Varrapodio - Rocco Trimarchi, per Sinopoli - Luigi Longo, per Cosoleto - Angelo de Leo; per S. Procopio - Domenico Soffrè, per Pedavoli - Antonino Occhiuto, per S. Eufemia - Antonio Leale, per Paracorio.

Con Decreto del Luogotenente Generale del 30 luglio 1861, sono nominati Sindaci dei seguenti Comuni del Distretto di Matera nella provia di Basilicata i signori:

Pietro Lamaina di Tommaso, per Caraguso - Luigi Guerriero fu Pietro, per Grottole - Nicola Rogges, per Pistice - Francesco Acquaviva fu Gaetano, per S. Mauro - Francesco Paolo Armento, per Tricarico.

Con Decreto del Luogotenente Generale del 30 luglio 1861.

Sono nominati Sindaci de' seguenti Comuni del 1° Distretto della provincia di Terra d' Otranto i signori:

Francesco Zaccaria, per Lecce - Costantino Scalinici, per Surbo - Nicola de Giorgi, per S. Cesario - Giuseppe Colonna, per Lizzanella - Pasquale Coregnanò, per Cavallino - Giuseppe Spedicato, per Lequile - Filippo Costantini, per S. Donato - Francesco de Carlo, per Vernole - Luigi Doria, per Castrifrancone - Michele Maddalo, per Campi - Vincenzo Campo, per Squinzano - Federico Tardio, per S. Pier Vernotico - Giovanni Battista Scrinelli, per Torchiarolo - Onofrio Imperio, per Cellino - Francesco di Paola Perrone, per Novoli - Giuseppe Elia, per Trepuzzi - Tommaso Montefusco, per Carmiano - Alessandrio Pino, per Monteroni - Michele Saponaro, per S. Pier in Lama - Giuseppe Cristilli, per Arnisano - Antonio Dolci, per Galatina - Pietro Sergio, per Soleto - Marcello Pellegrino, per Zollino - Luigi Patera, per Sternatia - Domenico Castrignano, per Martignano - Francesco Pisacane, per Copertino - Giuseppe Costantini, per Leverano - Errico del Goto, per Cotrofilano - Pasquale Vergine, per Sogliano - Donato Catalano, per Carigliano - Pasquale Libetta, per Carpignano - Giovanni Granafè, per Canuole - Vincenzo Papaleo, per Bagnolo - Filippo Cosentino, per Otranto - Giulio Lauzilaè, per Uggiano la Chiesa - Ippazio Vilci, per Giurdignano - Gregorio Modomi, per Palmarizi - Gennaro Sergio, per Martano - Gaetano d' Ambrosio, per Castrignano de' Greci - Gaetano Villani, per Melpignano - Antonio Parlati, per Caprarica di Lecce - Andrea Mairo, per Calimera.

Con Decreto del Luogotenente Generale del 30 luglio 1861, sono nominati Sindaci de' seguenti

Comuni del Distretto di Vallo in provincia di Principato Citeriore i signori:

Ferdinando de Curtis, per Roccagloriosa - Raffaele Primitivo, per Ciceralo - Domenico Merola, per Futani - Gennaro Gallo, per Licusati - Giovanni de Angelis, per S. Giovanni a Piro - Vincenzo Tancredi, per Cannalunga - Pasquale de Feo, per Omignano.

Con Decreto del Luogotenente Generale del 30 luglio 1861, è nominato il signor Gaetano Genovesi Sindaco del Comune di Teano in provincia di Terra di Lavoro.

Con Decreto del Luogotenente Generale del 30 luglio 1861, sono nominati Sindaci de' seguenti Comuni del Distretto di Rovino nella provincia di Capitanata i signori:

Marco Lolatte, per Bovino - Alfonso Curato, per Troja - Francesco Bonardi, per Candela - Flavio Perrini, per Celle - Giuseppe Paolella, per Castelluccio Valmaggiore - Salvatore Falcone, per Castelluccio di Stauri - Pasquale Izzi, per Facto - Vincenzo Palumbo, per Deliceto - Antonio Procaccini, per Panni - Carlo Capozzi, per Anoli - Francesco Paolo Burbute, per Santagata.

## CRONACA NAPOLITANA

Siamo accertati che il generale Cialdini abbia dato incarico a D. Liborio Romano di fare un elenco di nuovi impiegati da sostituirsi ai vecchi; ed egli avrebbe compiuto questo lavoro con l'assistenza del direttore degli archivi signor Lattari. Noi in verità non possiamo aggiustar fede a questa assertiva, poichè sarebbe lo stesso che rimettere l'intrigo in mano a quei medesimi che han reso al paese il tristissimo servizio di centinaia d'impiegati borbonici e di moltissimi altri peggio che tali. Noi noi crediamo, perchè questo sarebbe una solenne smentita al programma dell'attuale luogotenente, e mostrerebbe chiaramente che non si vuole per nulla mutare il sistema sperimentato fatale, cioè quello di far del governo un partito, un esclusivo monopolio. Il paese conosce Romano e Lattari, e giustamente ne diffida

(Pop. d'Ital.)

— Non giunge vapore a Napoli, che abbia toccato Civitavecchia, senza regalarci un carico di conoscenza bavarese. Non si sospinga il sospetto come lo sospingevano gli antichi governi. Ma è guerra col Borbone e col Papa; essi ci fanno e faranno ogni male possibile. E i vecchi ufficiali bavaresi non tornano di certo a Napoli per ammirare le bellezze del golfo. Apparentemente vengono per essere impiegati nelle strade ferrate dal Thalabot. Questo è uno dei tanti benefici della concessione accordata al francese

(Pop. d'Ital.)

Arresti. — All'alba del giorno 31 luglio per le cure dell'Arma dei Carabinieri Reali, veniva arrestato il celebre reazionario Vernouau Carlo, ex capitano Borbone, ammesso di già nell'esercito Nazionale. Egli era l'amministratore e compilatore del giornale il *Corriere del Mezzogiorno*. Siamo assicurati che lo stesso sia colpevole di arruolamenti per brigantaggio tanto per la capitale che per le provincie; insomma uno dei principali agenti del Borbone in questa città.

(Pop. d'Ital.)

Stamane il popolo indignato contro la stampa borbonica si è portata a tutti i posti di vendita ed ha ridotto in pezzi i giornali borbonici.

Alcuni adepti del De Blasio, contenti dell'arresto di Gervasi, approfittando di questa occasione, han condotto de' ragazzi alla tipografia De Angelis, ove si stampa la *Pietra Infernale*, ed han cercato manomettere quella officina da cui vengon fuori diversi giornali liberali; e i fratelli De Angelis in tempi difficili, han reso importanti servigi alla causa nazionale, e come tipografi e come cittadini. Noi avvertiamo il pubblico di stare in guardia e di non lasciarsi menare pel naso rendendosi istrumento di vendette personali.

(Popolo d'Italia.)

Riassunto dei rapporti pervenuti alla Questura sugli avvenimenti del 31 luglio 1861.

Pendino — Venivano arrestati Pietro di Napoli e Nunziato Sepe, i quali spacciavano oggetti d'oro falso per vero.

Vicaria — Dalle Guardie di P. S. venne arrestato un Francesco Cammisia, asportatore di arma.

Chiaja — L'ex-commissario di guerra Giuseppe Cortada si querelò contro il suo domestico Francesco Esposito come autore del furto di otto posate d'argento e di due piastre.

Vomero — Nella via nuova di Case-puntellate un tal Angelo d'Oria, nello scendere in una cisterna per prendere un pollo che vi era caduto, cadde nell'acqua e rimase soffogato.

Delegazione delle prigioni — Il detenuto tra gl'incorreggibili Giuseppe Labruzzoli, impugnato un rasoio vibrava colpi alla cieca contro altri detenuti, i quali per difendersi percossero con bastoni ed altri strumenti. Quando il tumulto fu sedato per opera dei custodi, il Labruzzoli dichiarò che quell'arma, fin da quando fu incarcerato, aveala con tale studio nascosta da eludere sempre la vigilanza.

S. Lorenzo — Verso le ore due del mattino un tal Giuseppe Pignarosa fu aggredito nella pubblica via da quattro sconosciuti, che lo percossero così furiosamente con colpi di bastone da produrgli offese con pericolo di vita.

Portici — Un tal Pasquale di Lorenzo venne arrestato in Barra, perchè asportava un pugnale.

— Ignoti ladri recatisi il 28 dello scorso luglio nel podere di Gaetano Serpico di Scisciano, involarono undici tomola di granone ed incendiarono molto fieno di sua proprietà.

Riassunto dei rapporti dei Governatori.

Un tal Giuseppe di Nardo di Ospedaletto in provincia di Avellino portavasi in Napoli il dì 25 luglio; ma giunto presso la fontana del campo fu aggredito da 60 a 70 briganti, fra i quali era un prete, e dopo molti maltrattamenti fu invitato a far parte della loro banda dicendo che avrebbe una buona porzione del procaccio che dovevano sorprendere fra due giorni in Monteforte. Però verso la prim'ora della notte il di Nardo, dopo essere stato depelato nel monte, fu rilasciato libero, con la ingiunzione di avvertire i capitani di Ospedaletto e Summonte di provveder loro in viveri alla prima richiesta, o che con moltissimi altri avrebbero invaso i due Comuni facendo sacco e fuoco. Le forze del generale Pinelli sono disposte in modo che difenderanno i suddetti Comuni da ogni aggressione. Lo stesso giorno mentre che due figli del sig. Angelo

Brossa ed altri sul campo di Summonte raccoglievano delle fragole, furono assaliti da circa 60 briganti, e dopo averli interrogati della maniera di pensare del paese e domandato dei più facoltosi possidenti, inviarono con una lettera uno dei due figli presenti ad Angelo Brassa, chiedendogli la somma di duc. 150 o che avrebbero sacrificato gli altri giovani che tenevano in ostaggio. Il Brassa mandò duc. 6, protestando non potere di più per la miseria in cui viveva. Così quei giovani tornarono salvi alle case loro.

Il Governatore di Foggia riferisce l'arresto eseguito in Serracapriola di Achille Volpe soldato doganale, già condannato dalla G. Corte Criminale per furto qualificato, ed altri eseguiti in Sansevero da paracchi individui come favoreggiatori di briganti e ladri sospetti. Fe noto inoltre che il 25 luglio alcuni briganti entrarono in una masseria, territorio di Casalvecchio, e lasciati due loro cavalli zoppi, s'impossessarono di due altri sani, percotendo crudelmente un villano che tentò non farseli rapire. Il giorno 21, in una masseria del tenimento d'Ischitella, altri briganti rubarono una quantità di latte ed una capra, e il di seguente uno di essi ritornò sullo stesso luogo con una lettera e sette viglietti di ricatto per varii proprietari. Nel tenimento di Torremaggiore i briganti rubarono due cavalli, uno dei quali era carico di grano, e fecero il ricatto di duc. 120 a un tal Domenico Faenza.

#### TELEGRAMMI

Salerno 31 luglio — Sinora niun particolareggiato rapporto sugli avvenimenti in Auletta. Il certo si è che la reazione è vinta, e che l'attacco fu violento.

Avellino 31 luglio ore 2 p. m. — Questa mattina alle 5 p. m. tra Monteforte e Mugnano è stato assalito e svaligiato dai briganti il procaccio che da qui recavasi a Napoli. Era scortato da 36 Guardie Nazionali mobili, che si son battute per due miglia di strada, ma han dovuto retrocedere innanzi ad un'altra forte mano di briganti. Un solo milite è rimasto ucciso nel conflitto.

Catanzaro 31 luglio ore 10 p. m. — Brognatura fu assalito da 60 briganti. Ne sono stati scacciati con qualche loro perdita dalla Guardia Nazionale di Serra, da pochi carabinieri e da alcuni guardaboschi, che ora danno loro la caccia nel bosco di Lacina.

Teramo 31 luglio — Sessanta briganti si mostrarono ieri verso Rocco S. Maria. Le loro mosse sono già comunicate al Colonnello comandante il 49° fanteria di linea.

Lecce 31 luglio — Si sono presi 11 sbandati. Le colonne di Guardia Nazionale che percorrono la provincia vi producono da per tutto un ottimo effetto. Gli sbandati lasciano le armi e si presentano alla giornata. La provincia è sicura e tranquilla. A Brindisi sono già raccolti 400 sbandati che attendono l'imbarco.

Pozzuoli 1. agosto ore due p. m. — Verso la casina Poerio in tenimento di Cuma, tra la guardia nazionale mobile del circondario aiutata da pochi carabinieri e quattordici briganti è avvenuto uno scontro. Sono stati uccisi 10 briganti e dispersi gli altri. Dei nostri nessuno offeso.

Reggio 1. agosto — In questa provincia tranquillità massima.

Lecce 1. agosto ore 9 pom. — Continuano a presentarsi i soldati sbandati, che s'inviano a Brindisi. Nei dintorni di mottola ai confini della provincia di Bari si riunirono molti refrattari, che all'arrivare della guardia nazionale sonosi dispersi per le campagne; promettono di presentarsi, se loro si salva la vita. Lo stato della provincia è soddisfacente.

Teramo 1. agosto ore 4 pam. — 60 briganti hanno manomesso la villa Ornano e S. Paolo. Da Montorio e Castiglione della Valle si chiede soccorso di truppa regolare.

#### NOTIZIE ITALIANE TORINO

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*:

Ieri l'altro S. M. il re si degnò ricevere in udienza particolare una deputazione del Municipio di Gaeta composta dei signori dott. Paolo di Macco, Erasmo Matarazzo, Erasmo Sorrentino condotta dal signor Elia della Croce, deputato al Parlamento nazionale pel circondario elettorale di Gaeta. La deputazione ebbe l'onore di rassegnare a S. M. un indirizzo a nome del municipio e del popolo. S. M. benignamente accolse i voti espressi nell'indirizzo, e con vivo interesse volle essere minutamente informata dei danni patiti nel recente assedio da quella illustre e sventurata città, cui fece sperare un più lieto avvenire. Dal magnanimo Re Galantuomo non v'ha chi non debba tutto attendere e tutto ottenere.

— Ricaviamo quanto segue da una corrispondenza da Torino alla *Gazz. di Parma*:

A malgrado di tutte le asserzioni in contrario dei giornali ufficiosi, si persevera qui a credere nei circoli meglio per solito informati, che la crisi ministeriale esista e che siansi riprese pratiche tra Ricasoli e Rattazzi. Quest'ultimo, il quale si mostrava dapprima assai restio ad accettare il portafoglio degli affari interni, si manifesterebbe attualmente meglio disposto in vista forse del consolidamento di Ricasoli agli affari esteri e forse in considerazione altresì delle gravi eventualità possono essere di tal natura da richiedere il concorso d'ogni amatore del proprio paese senza riguardi a suscettività personali.

Dicesi adunque che l'attuale presidente della Camera abbia aperto l'adito a novelle proposte di far parte del ministero Ricasoli, e si v'ha tant'oltre che s'annoverano già le varie condizioni ch'egli avrebbe presentate, delle quali una parte (ed è la parte maggiore) sarebbero già state ammesse.

Lo scioglimento dell'attuale parlamento sarebbe compreso tra queste condizioni. Ed invero per chi considera che la maggioranza dei deputati, era devota a Cavour ma non si mostrava concorde nell'aver fiducia ne'suoi colleghi, non parerà soverchia la pretesa del Rattazzi che abbiassi, dopo la morte dell'abile Presidente del Consiglio di cui piangiamo la perdita, a consultar di bel nuovo il paese onde sapere se riponga nel nuovo ministero quel grado di fiducia di cui questi ha urgentissimo bisogno per procedere innanzi in mezzo alle difficili complicazioni che lo ritornano da tutte le parti.

Quantunque non mi trovi sin ora in grado di prendere sotto la mia responsabilità le cose tutte or riferite, le credo tuttavia tali da non tacervele.

— Un foglio di Milano pubblica la seguente circolare del ministro in data del 28 giugno concernente la nota protesta con l'occupazione francese a Roma.

Torino, 28 giugno 1861.

(Segretissima)

Ministero dell'Interno  
Segretariato Generale  
N.º 383 P. A.

Consta al sottoscritto, che il partito che s'intitola d'azione, ha ricevuto nuovi eccitamenti dal Mazzini, onde in tutto il regno si ponga in opera ogni mezzo e si approfitti d'ogni incidente, per riaccendere e tener viva nel paese una sorda agitazione, che impedendo al governo di assodare ovunque la tranquillità, serva ai ben noti suoi fini.

E poichè la calunnia sparsa artificiosamente di pretesa cessione di territori italiani ad estere potenze, non ha trovato alcuno ascolto presso l'universalità degli italiani, ha esso attualmente diramato istruzioni, affinchè si ricominci a diffondere la falsa voce che il governo del re ha riconosciuta l'integrità degli Stati papali, e a suscitare gli animi contro la presenza delle truppe francesi in Roma.

La S. V. illustrissima sa quale sia la politica del governo di S. M. intorno a questa questione politica ragionata ripetutamente dal Parlamento; nè ignora similmente quante e quali siano le difficoltà inerenti a simile questione, quali e quanti i riguardi con cui deve essere trattata. Il gettarla quindi sull'arena delle piazze e far di essa un argomento delle popolari discussioni, non solo porterebbe l'effetto di agitare pericolosamente le passioni, ma riuscirebbe forse anche ad allontanare quella soluzione, alla quale il governo non cesserà d'adopolarsi con ogni sforzo, di concerto col governo francese.

Il vero scopo dell'agitazione che si vuole produrre, non sta in ciò che si dice, ma piuttosto in ciò che si tace; non è tanto nel desiderio di vedere adempite le speranze nazionali, quanto in quello recare imbarazzi interni ed esteri al governo di S. M. nella cui forza essi trovano un insuperabile ostacolo ai loro disegni.

Premesso ciò, è debito del sottoscritto l'avvertire la S. V. III. che il partito d'azione ha in animo richiamare le nostre popolazioni, a sottoscrivere una protesta sortita dalla nota officina di Londra, contro l'occupazione di Roma per parte dei francesi.

L'invito a firmare darà diretto tanto ai corpi costituiti quanto alle società private e ai singoli individui. I Comitati di Provvedimento, le associazioni ed i vincoli politici, che furono istituiti nelle varie provincie del regno, per opera di quel partito useranno ogni mezzo per diffondere nel popolo la persuasione, che la presenza della Francia a Roma è il solo ostacolo all'attuazione del gran concetto, che patronato dall'illustre uomo di Stato, mancato in questi giorni all'Italia, forma sempre il punto cardinale della politica all'attuale ministero.

Il sottoscritto ne dà avviso alla S. V. III, onde ella si valga di ogni mezzo legale che stia in suo potere per illuminare le popolazioni da

lei amministrare le quali, *tratte forse in inganno dalla forma non aspra né conditata della potestà, che sarà loro proposta, potrebbero lasciarsi illudere a sottoscrivere, credendo non far cosa nocevole, forse anche utile allo scopo in essa indicato.*

Non dubita poi il sottoscritto che, qualora i modi impiegati per ottenere firma o adesione uscissero dal cerchio di quelli ammessi dalla legge, la S. V. Ill. non mancherà di usare di tutti i mezzi, che valgono ad impedire e punire qualunque violazione del diritto comune.

*Il Ministro*—MINGHETTI.  
*CAPRERA*

Riceviamo dall'onorevole maggiore C. Augusto Vecchi questa lettera:

*Caprera, 25 luglio 1864.*

Signor Direttore

Il generale Garibaldi ricevendo spesso reclami di ufficiali dell'esercito meridionale discacciate, o sotto procedimento, od in via d'essere espulsi, per aver lasciato le ordinanze regie, e seguito i volontari in Sicilia e in Calabria sino a Capua, crede a proposito di render pubblico il Decreto che segue a norma dei reclamanti:

VITTORIO EMANUELE II

*Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme.*

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato presso la nostra real persona.

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È abolita l'azione penale per gli ufficiali ed individui qualunque del nostro reale esercito, i quali essendosi allontanati dalle bandiere abbiano preso servizio nello esercito dell'Italia meridionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del suggello dello Stato, sia inserito nella raccolta degli atti del governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a . . . li . . . 1860.

VITTORIO EMANUELE

FARINI.

Vi saluto distintamente.

C. AUGUSTO VECCHI.

ROMA

*Ancora Roma!* È il titolo di un articolo dell'*Opinion Nationale* di cui riportiamo alcuni estratti.

La questione romana minaccia di diventare lo spauracchio della stampa e d'attaccare i nervi del pubblico. Che fare? Il governo francese è nella situazione d'un uomo il quale arresta una pietra, che seguendo la legge di gravità va precipitandosi giù d'un pendio. Egli non sembra disposto né a farla risalire, né a lasciarla cadere; si tiene là immobile conservando la pietra ferma; mostra d'essere in un grande imbarazzo e d'implorare un miracolo. Il miracolo non arriverà e la pietra cadrà sino al fondo.

Ciocchè ci dà quest'assicurazione e che la natura stessa delle cose si oppone a lasciar la pietra dove è, e si oppone ancor più a farla risalire. Dimostriamolo tirando le prove dall'assurdo.

Supponiamo il governo dell'Imperatore con-

vertito dalla lettura dei giornali clericali e legittimisti, convinto della necessità del potere temporale del Papa e che la salvezza della religione stia nel ristabilimento delle cose secondo i trattati del 1815. Supponiamo che si notifici questo voltafaccia al Re d'Italia, invitandolo a rendere alla Santa Sede le Romagne, le Marche e l'Umbria, ma egli naturalmente rifiuta, dichiarando che non cederà che alla forza.

In questo stato di cose l'Austria reclama la sua parte di gloria e di pericoli in questa crociata in favore del Papa e della legittimità e per l'esecuzione del trattato di Villafranca. Le armate si muovono, i Francesi entrano ad Ancona ed a Bologna, gli Austriaci riconducono i duchini a Parma, a Modena, a Firenze, rispettando la Lombardia; il Borbone rientra a Napoli, e l'opera di Cavour è distrutta per ottenere la benedizione del Santo Padre ed il riconoscimento dell'Imperatore dei Francesi per parte di S. A. I. il Duca di Modena!

Qui l'Inghilterra presenta un'osservazione, e domanda alla Francia di restituire Savoia e Nizza, che essa non potrebbe conservare dopo le dichiarazioni fatte al momento che ne prendeva possesso. La Francia messa in obbligo dall'Europa di restituire, per amore della pace restituisce, e così pel suo disinteresse eclissa tutti i più bei trionfi militari. Il sole di Napoleone tramonta su questa gloria che corona con tanta dignità l'opera di Magenta e Solferino.

Ecco, conchiude l'*Opinion Nationale*, ciò che delle genti che si credono sensate domandano seriamente ogni giorno al governo dell'Imperatore; cioè di distruggere semplicemente tutto quello che esso ha fatto. ( ) profondità della semplicità umana!

Decisamente val meglio credere che la pietra cadrà al fondo.

In una corrispondenza alla *Bullien* troviamo le seguenti notizie:

Non se ne conosce il significato, ma la partenza del generale de Goyon pel 4 agosto è positiva. Nel discorso da lui tenuto testè agli ufficiali poi cambiamenti trimestrali degli accantonamenti, tutti gli ufficiali rimasero meravigliati di vedere che il riconoscimento del regno d'Italia non ha punto modificato le opinioni del generale.

Le truppe piemontesi aumentano nelle Sabina. Credesi ch'esse non tarderanno a passare il confine, rimanendo queste provincie al Papa.

Il re di Napoli ha venduto i giardini della villa Francese alla Francia per 90,000 scudi (circa 500,000 franchi). Questi giardini sono situati sul monte Palatino, ov'era un tempo il palazzo dei Cesari. Il governo francese vuol farvi eseguire degli scavi, ed ha già nominato all'uopo una Commissione di archeologi. Devo aggiungervi che il terreno fu già scavato, e che vi si trovarono molte statue.

— 30 luglio — Leggesi nella *Mon. Naz.*:

Il padre Giacomo, guardiano del convento della Madonna degli Angeli fu ricevuto in udienza privata dal papa; il quale lo intratteneva per circa due ore. Se non siamo male informati, pare che argomento del colloquio

sieno state le ore supreme del conte Camillo di Cavour e le condizioni religiose del Piemonte.

## Dispacci elettrici privati

( *Agenzia Stefani* )

*Napoli 5 — Torino 2 (8. 23 ant.)*

Les *Nationalités* hanno: Peruzzi Ministro partirà per le provincie meridionali a scopo d'ispezionare gli studi e lavori delle linee di strade ferrate.

Fondi piem. 70.75 — prestito 1860 — 70.45 Metall. austr. 68, 05.

*Napoli 5 — Torino 5 (manca)*

*Marsiglia, Roma 30* — La polizia francese ha arrestato Merenda e Giorgi per complicità nel movimento napoletano.

*Costantinopoli 4* — All riceve la Deputazione Moldo-valacca a Monsdun. Mise in disponibilità gli ufficiali inviati nelle provincie per iscopo d'ispezione. Il trattato di commercio fra la Turchia e l'Italia fu firmato. L'emigrazione dei Circassi e dei Tartari continua.

*Vienna 2* — La Gazzetta del Danubio smentisce le voci di prestito.

La *Presse* fu sequestrata per un articolo offensivo contro l'Imperatore.

*Londra 2* — Palmerston dice: Colquhoun annunzia che molti condannati ai lavori forzati furono impiegati nel Canale di Suez.

I lavori sono largamente pagati ma condotti forzatamente. Griffith spera che il Governo veglierà e che il Pascià d'Egitto adempia ai suoi obblighi.

*Napoli 2 (sera tardi) — Torino 2 (5 45 ant.)*

*Parigi 1* — Lo *Czas* di Cracovia reca che la Luogotenenza di Polonia è stata soppressa. Il Governatore Militare Lambert sarà anche Ministro dell'Interno. Liprandi assumerà il comando generale dell'Armata di Polonia. Wielopolski sarà Presidente del Consiglio di Stato a Varsavia. Furono proibite manifestazioni alla memoria di Czartoryski.

*Amiens.* Sentenza dell'affare Vellelle. Il giudizio del Tribunale di Clermont fu annullato; l'eredità intiera è devoluta agli eredi.

Intervenuti il Vescovo di Moulin e Montreuil — dichiarati fidecommissarii e condannati alle spese.

I Giornali assicurano che dopo la visita del Re di Prussia l'Imperatore si recherà a Brahl (?) per assistere alle manovre.

Assicurasi che le squadre francese e inglese, resteranno in Siria fino al prossimo inverno.

## BORSA DI NAPOLI

3 AGOSTO

R. Nap.	5 per 0/0.	. . .	73	1/2
—	4 per 0/0.	. . .	66	1/2
R. Sic.	5 per 0/0.	. . .	73	1/2
R. Piem.»	» »	. . .	71	1/2
R. Tosc.»	» »	. . .	S.	C.
R. Bolog.»	» »	. . .	S.	C.

Il gerente RAFFAELLE RICCIARDI  
STABILIMENTO TIPOGRAFICO  
De' fratelli de Angelis Vicò Pellegrini n.° 4 p.p.